

Svimez Servirebbero interventi di politica industriale per valorizzare il patrimonio

Turismo culturale al Sud Più risorse meno presenze

Il comparto potrebbe creare 250 mila posti nel Mezzogiorno
Ma ad oggi la Lombardia da sola dà più lavoro del Meridione

DI MICHELANGELO BORRILLO

Dalla recente analisi di **Srm** (Studi e ricerche per il Mezzogiorno) è emersa la prospettiva che un aumento nel medio termine del 20% delle presenze turistiche nel Mezzogiorno potrebbe generare una crescita del valore aggiunto turistico di circa 3,5 miliardi di euro, portando il totale del valore aggiunto turistico a circa 21 miliardi. Il settore da valorizzare al meglio, posto che il mare — almeno durante la canonica stagione estiva — tira ancora (dove più, dove meno) è quello culturale. Anche perché potrebbe portare nuovi posti di lavoro, anche in quantità. Lo dice la Svimez nel report «Le potenzialità dell'industria culturale nelle regioni del Mezzogiorno» del vice direttore Luca Bianchi, secondo cui entro il 2013 oltre 250 mila nuovi posti di lavoro al Sud, di cui 100 mila laureati, potrebbero essere creati nel settore dell'industria culturale grazie a precisi interventi di politica industriale misti a strumenti di valorizzazione del patrimonio.

Settore che tira in Europa

Secondo dati Eurostat, nel 2010 il settore dell'industria culturale (comprendente cioè oltre a musei e archivi le produzioni industriali a supporto della cultura) in Europa ha dato lavoro a 16,4 milioni di persone. Un settore interessante che, quindi, regge alla crisi, crescendo dell'1,3% dal 2008 al 2010 nell'Europa a 27, e che occupa soprattutto donne (45% sul totale degli

Un giacimento inutilizzato

Occupazione nel settore culturale in senso stretto ed allargato Anno 2010 • Valori assoluti

	Occupati		Occupati con istruzione terziaria		
	Industria culturale allargata	Totale	% occupazione culturale allargata	Industria culturale allargata	% laureati nel settore culturale
Campania	82.137	1.583.929	5,2	32.210	39,2
Puglia	46.652	1.223.115	3,8	16.526	35,4
Basilicata	8.077	185.190	4,4	2.828	35,0
Calabria	23.830	573.475	4,2	12.915	54,2
Sicilia	57.291	1.440.108	4,0	27.014	47,2
Sardegna	24.562	593.379	4,1	9.494	38,7
Mezzogiorno	274.921	6.201.178	4,4	110.225	35,8
Centro-Nord	1.355.911	16.671.150	8,1	473.503	40,1
Italia	1.630.832	22.872.328	7,1	583.728	34,9

Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT ed EUROSTAT

occupati nel settore) e laureati (53%).

Sud, tante potenzialità e pochi posti di lavoro

Nonostante l'ingente patrimonio artistico millenario, nel 2010 dei circa 1,6 milioni di occupati in Italia nel settore, circa l'85%, cioè 1 milione 356 mila, sono al Centro-Nord e soltanto 275 mila al Sud. Con forti differenze regionali. La Lombardia dà lavoro da sola a più di tutti gli occupati nel settore nell'intero Sud: circa 417 mila, di cui il 35% laureati. Segue il Lazio (186 mila), il Veneto (175 mila), il Piemonte e l'Emilia Romagna (150 mila).

A livello di occupati nel settore il Sud è ancora molto indietro: il valore più alto in Campania, con 82 mila occupati, seguiti da 57 mila in Sardegna, 46 mila in Puglia, 28 mila in Abruzzo, 24.500 in Sardegna, 23.800 in Cala-

bria, oltre 8 mila in Basilicata e soli 3.900 in Molise.

Come si può valorizzare la ricchezza meridionale

Eppure, secondo Bianchi, il settore è un *driver* dello sviluppo soprattutto al Sud, perché l'area è ricca di un patrimonio culturale poco valorizzato e di un bacino di capitale umano qualificato, giovani laureati e donne, facilmente impiegabili. In particolare, si legge nel report, «politiche di valorizzazione dell'industria culturale unite a investimenti integrati in cultura e innovazione, finanziate con risorse nazionali e comunitarie, potrebbero permettere al Sud di recuperare il gap di occupazione con il Centro-Nord entro il 2013, con 250 mila nuovi posti di lavoro in più, di cui 100 mila laureati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

